

CITTÀ DI ROVATO



**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI
COMUNALE IN VIA I MAGGIO ANGOLO VIA
RIMEMBRANZE**



INDICE

PREMESSA.....	3
1. DESCRIZIONE ILLUSTRATIVA.....	4
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLO STATO DEI LUOGHI.....	5
1.3 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OPZIONI PROGETTUALI.....	7
1.4 CRONOPROGRAMMA.....	10
2. INDAGINI PRELIMINARI.....	12
3. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA.....	12
3.1 PREMESSA.....	12
3.2 LOCALIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	12
3.3 CONTENUTI DEL PIANO DELLA SICUREZZA.....	12
3.4 RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE.....	13
3.5 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO.....	15
4. QUADRO ECONOMICO.....	16

PREMESSA

Oggetto del presente progetto è la realizzazione del nuovo centro di raccolta rifiuti. Il sito sul quale intende realizzare l'opera è individuato tra via I Maggio e via Rimembranze precisamente sui mappali 142, 90, 766, 401 parte, 58 parte, 665 parte del foglio 3.

Il progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzazione di un nuovo centro di raccolta comunale per meglio gestire lo smaltimento dei rifiuti consentendo una migliore accessibilità e garantendo migliore funzionalità rispetto all'attuale centro di raccolta sito in via Martinengo.
- Realizzazione di nuova viabilità per il raggiungimento del nuovo centro di raccolta.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare:

- l'individuazione dell'area oggetto di intervento che dovrà essere espropriata dal comune in quanto non di proprietà per poter effettuare i lavori per la realizzazione del nuovo centro di raccolta e della nuova viabilità per accedervi
- Cronoprogramma
- il quadro economico.

Al presente documento sono allegate:

- Tavola 1 – Stato attuale dell'area ed inquadramento territoriale
 - Tavola 2 – Progetto generale definitivo
 - Piano particellare di esproprio
 - Elenco prezzi
 - Computo metrico estimativo
-

1. DESCRIZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Rovato è parte della Provincia di Brescia; si colloca ad un'altitudine di 192 metri s.l.m., e confina con i comuni di Coccaglio, Erbusco, Cazzago San Martino, Castrezzato, Berlingo, Travagliato, Trenzano.

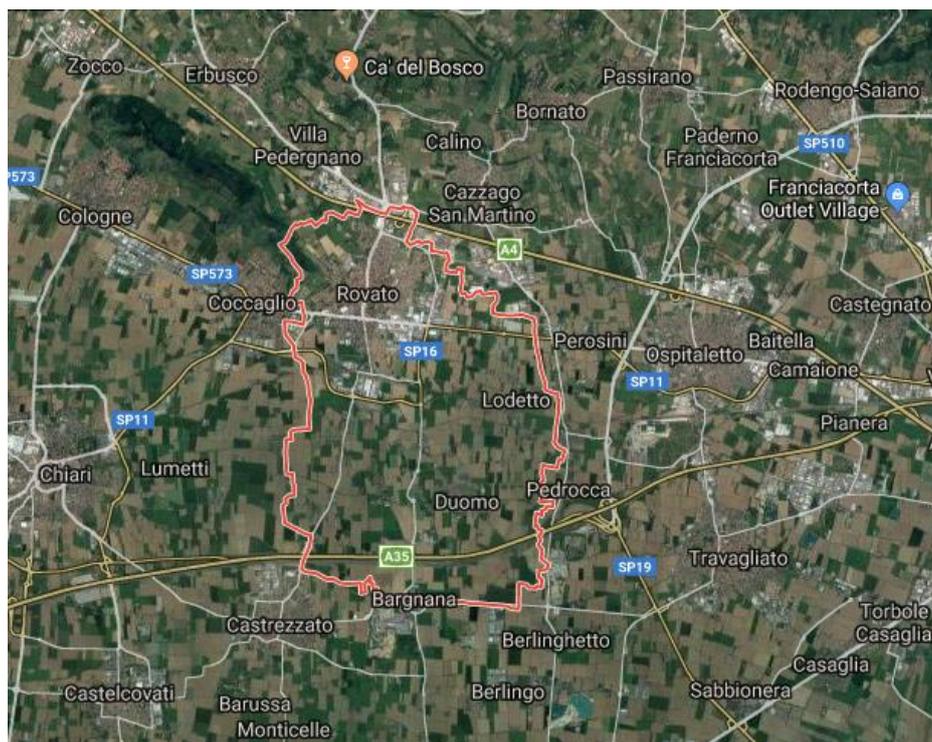
Il territorio amministrativo si estende su di una superficie di 26,09 km², conta una popolazione di 19.320 abitanti (01/01/2019 - Istat), con una densità di 740,39 ab./km².

Il Comune di Rovato dista pochi chilometri dal capoluogo di provincia. Il comune è dotato di un'uscita sull'Autostrada A4 (Rovato) all'altezza del Monte Orfano e di una uscita sull'Autostrada A35Bre.Be.Mi. Rovato è attraversata dalla ex strada statale 11 Padana Superiore. Inoltre sono presenti la SP XI che collega la città a Iseo, la SP XII, che giunge fino a Capriolo e la SP 16 che porta a Trenzano e Longhena.

Il territorio comunale è attraversato dalle linee ferroviarie Milano-Venezia e Lecco-Brescia che si congiungono presso la stazione di Rovato, principale scalo ferroviario della cittadina e situato nella parte sud del paese. Nelle immediate vicinanze dello scalo, e adesso raccordata, si trova la stazione di Rovato Borgo, dove termina la derivazione Rovato-Bornato della Brescia-Iseo-Edolo; su tale diramazione è inoltre presente, più a nord, un'altra fermata a servizio del paese denominata Rovato Città.

Il territorio comunale è costituito da un principale nucleo storico, che si è sviluppato verso nord in prossimità dell'autostrada A4, e da alcuni piccoli agglomerati urbani identificati nelle frazioni di Bargnana, Duomo, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna.

Il territorio comunale si colloca nella fascia di raccordo compresa fra la zona collinare della Franciacorta, situata a Nord, e il settore dell'alta pianura bresciana. La morfologia del territorio comunale è caratterizzata da una parte dal settore meridionale di pianura, da una parte dal settore pedecollinare e del versante del M.te Orfano.



L'area dove si prevede di realizzare il centro di raccolta con relativa viabilità di accesso è sita in via I Maggio, angolo di via Rimembranze, identificata al fg. 3 mapp.li 142, 90, 766, 401 parte, 58 parte, 665 parte e viene meglio individuata nell'immagine sotto riportata.

L'area di seguito individuata risulta essere di proprietà privata pertanto è necessario procedere con la procedura espropriativa per acquisire l'area. L'intervento richiede carattere di urgenza in quanto risulta indispensabile la realizzazione di un nuovo centro di raccolta rifiuti comunale.



1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLO STATO DEI LUOGHI

L'area individuata per la realizzazione del nuovo centro di raccolta è situata in posizione strategica, la viabilità esistente permette una buona accessibilità alla stessa, inoltre per le sue dimensioni e per la sua localizzazione in prossimità di una discarica per rifiuti non pericolosi cessata (ex discarica Rovedil) risulta essere la miglior soluzione per la realizzazione di un centro raccolta rifiuti.

L'area individuata per l'attuazione del progetto risulta essere un terreno pianeggiante ed è identificato catastalmente al fg. 3 mapp.li 142, 90, 766, 401 parte, 58 parte, 665 parte. L'estensione totale dei mappali oggetto di procedura espropriativa è di circa 11.790 mq. Il terreno risulta libero da manufatti edilizi, ad oggi risulta incolto ed è delimitato da paletti stradali con catarifrangente posto sulla sommità. Inoltre sono presenti alcune alberature a confine.

L'area è ricompresa all'interno della parte pianeggiante del territorio di Rovato, appartenente all'alta pianura bresciana, costituita da depositi quaternari di tipo fluvioglaciale. In particolare l'unità litologica a cui appartiene l'immobile oggetto di stima risulta essere identificata all'interno dello studio geologico come discarica per rifiuti non pericolosi. Gli scenari di pericolosità sismica locale individuano l'area come Z2 – zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensanti, depositi altamente compressibili, ecc.), zone con depositi granulari fini saturi (effetti riscontrabili: cedimenti e/o liquefazioni). L'altimetria del terreno risulta pianeggiante e si attesta intorno ai 175 slm. A nord del terreno è presente una discarica cessata con un impianto di combustione biogas per il recupero energetico prodotto dalla ex discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi. A ovest immediatamente dopo la strada è presente il cimitero con relativa fascia di rispetto all'interno della quale sono ricompresi anche parte dei mappali interessati dall'intervento. Il terreno è accessibile da via delle Rimembranze, località Tonsi percorrendo una strada asfaltata che conduce all'altezza di una cascina.

Nel presente progetto si individua una nuova strada di accesso per poter raggiungere direttamente il nuovo centro di raccolta che verrà realizzata parallelamente alle attuali campestri private.

Di seguito si riportano alcune fotografie che mostrano lo stato dei luoghi.





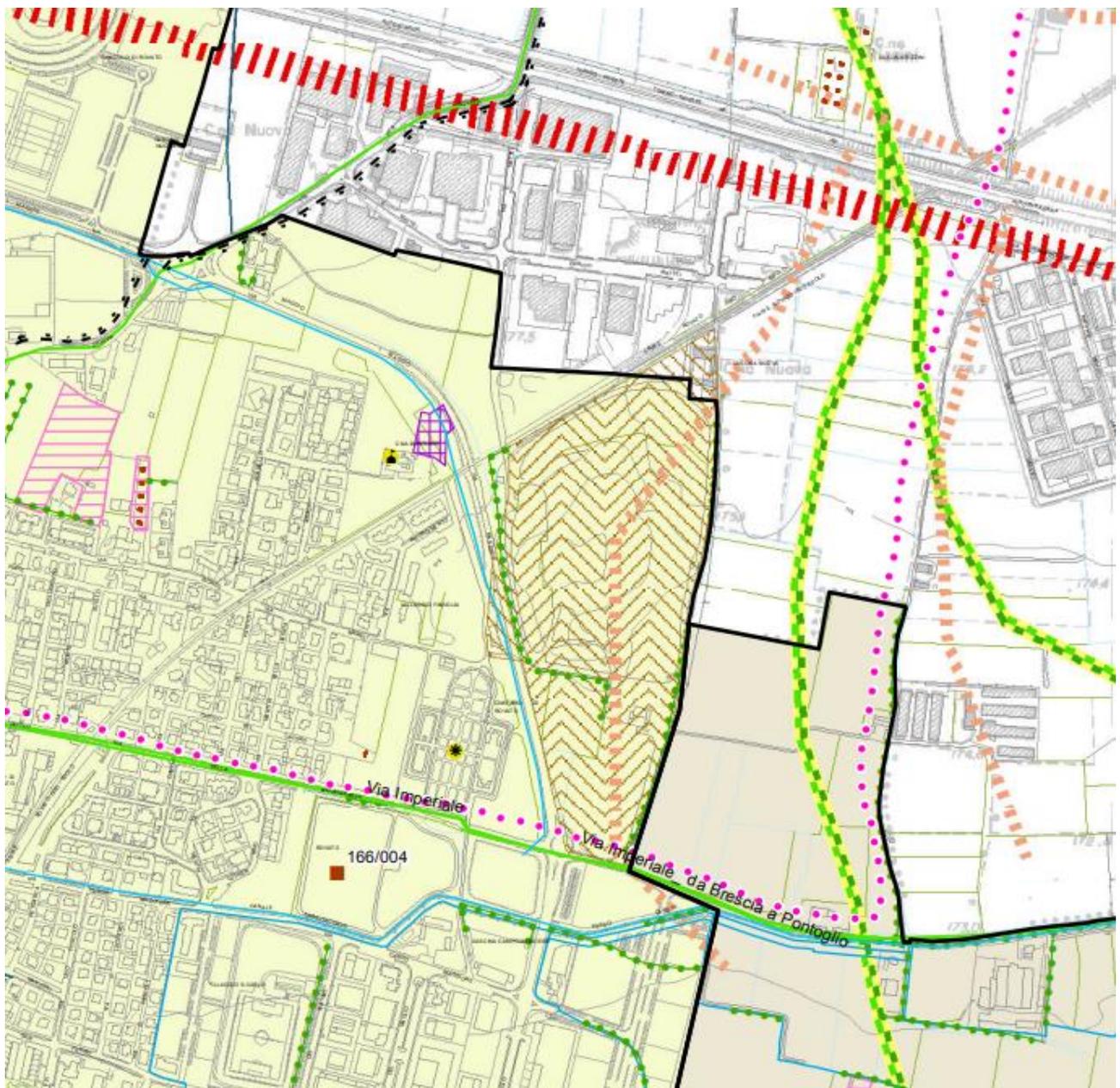
1.3 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OPZIONI PROGETTUALI

Il progetto è relativo alla realizzazione di un nuovo centro di raccolta rifiuti. Il centro si estenderà per circa 4.500,00 mq e sarà costituito da una piattaforma di accesso ai contenitori in quota per agevolare le operazioni di scarico dei rifiuti conferiti dagli utenti, è prevista la realizzazione di una porzione coperta con la costruzione di una tettoia per la copertura dei contenitori che contengono i rifiuti che non possono essere esposti agli agenti atmosferici ed inoltre una serie di locali accessori previsti dalla normativa dei centri di raccolta. Inoltre sono previsti gli spazi di manovra e deposito funzionali al centro di raccolta per un totale di circa 11.700 mq.

Per rendere fruibile il nuovo centro di raccolta sarà necessario realizzare adeguata viabilità e prevedere aree asfaltate per garantire sia un facile spazzamento che un facile utilizzo del centro di raccolta.

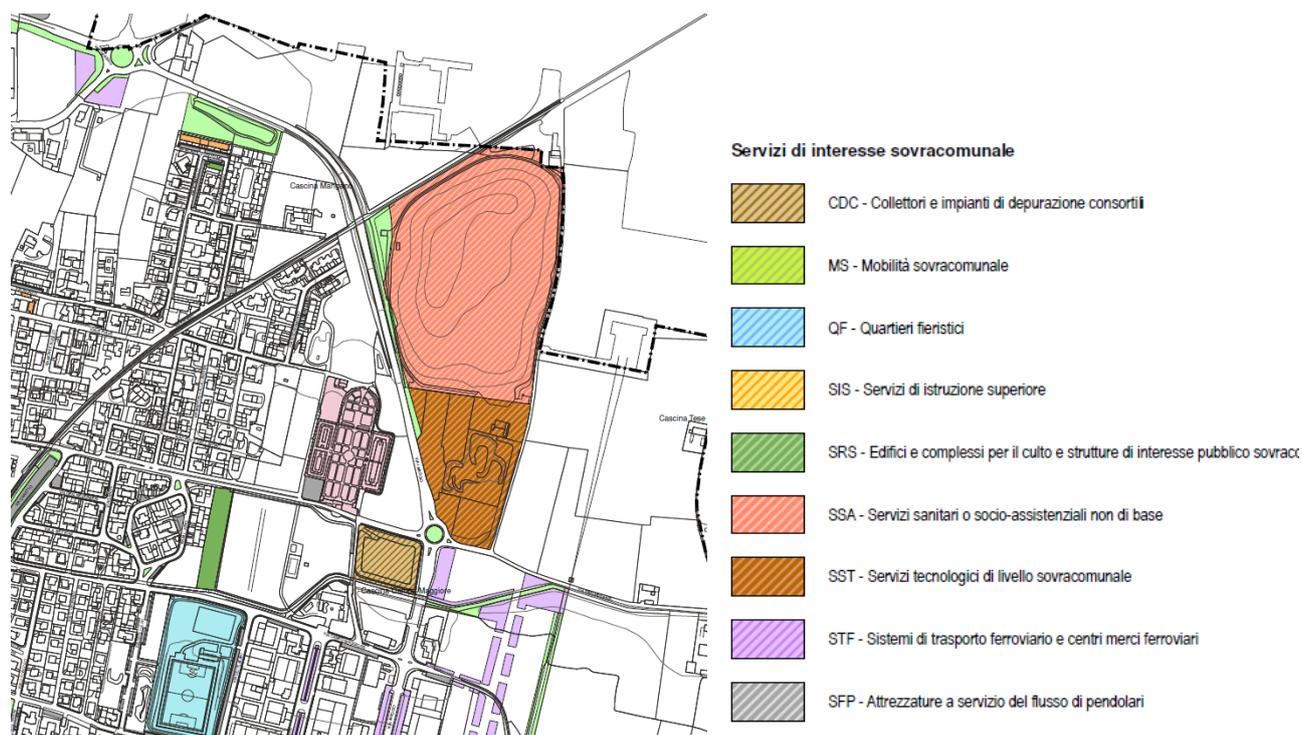
Per mettere in sicurezza l'area è prevedibile la realizzazione di recinzioni e di impianti di videosorveglianza sia come deterrente per eventuali abbandoni abusivi di rifiuti che per la sicurezza del centro stesso.

L'intervento proposto è urbanisticamente realizzabile, i mappali interessati per la realizzazione dell'opera sono ricompresi nella classe di sensibilità paesistica media pertanto senza particolari limitazioni ambientali. Inoltre tutta l'area risulta classificata come discarica ex rovedil essendo quindi considerata a tutti gli effetti una area con criticità e degrado a livello paesaggistico di seguito si riporta l'estratto della carta della sensibilità paesaggistica.



Il piano dei servizi individua l'intera area posta a sud dell'ex discarica come area per Servizi tecnologici di livello sovracomunale. Le NTA del piano dei servizi all'Art. 15 "Aree per servizi tecnologici: Descrizione ed obiettivi" detta gli indici e le tipologie di interventi che possono essere attuati su dette aree. Tra le opere ammesse è prevista per le aree destinate a servizi tecnologici anche la possibilità di realizzare depositi per attrezzature della nettezza urbana e raccolta differenziata dei rifiuti a servizio della comunità.

Di seguito si riporta lo stralcio della tavola del piano dei servizi e lo stralcio degli indici e dei parametri di riferimento da considerare per l'attuazione del progetto.



INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA	$U_f = 0,50 \text{ mq/mq}$
RAPPORTO DI COPERTURA	$R_c = 50 \% \text{ o uguale all'esistente se superiore}$
RAPPORTO DI PERMEABILITA'	$R_p = 20 \%$
ALTEZZA MASSIMA	$H = \text{m } 8 \text{ o uguale all'esistente se superiore}$ $H = \text{m } 10 \text{ per le aree SST}$
INDICE DI PIANTUMAZIONE	$N_p = 1/30 \text{ mq Vp e } 1 \text{ ogni } 6 \text{ ml a confine}$
DISTANZA DAI CONFINI DI PROPRIETÀ	$D_c = \text{per gli interventi di nuova costruzione su area libera e/o di ampliamento della Sc, } 1/2 \text{ H del fronte più alto prospiciente; non inferiore a m } 5 \text{ con possibilità di costruzione in aderenza a edifici esistenti o, per distanze inferiori a m } 5, \text{ solo con convenzione tra confinanti art. 7 delle NTA del P.R.}$
DISTANZA DALLE STRADE	$D_s = \text{m } 5 \text{ e per gli interventi relativi ad edifici esistenti, maggiore o uguale alla distanza esistente, salvo le limitazioni di cui all'art. 5 punto } D_s = \text{Distanza dalle strade" delle NTA del PR}$
DISTACCO DAGLI EDIFICI	$D_e = \text{per gli interventi di nuova costruzione su aree libere e/o di ampliamento della Sc, pari ad H del fronte più alto prospiciente; non inferiore a m } 10 \text{ tra le pareti finestrate e m } 6,00 \text{ fra pareti cieche}$

1.4 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma è il documento che rappresenta l'andamento nel tempo degli importi dei lavori da eseguire principalmente in campo edilizio. Il finale di questo studio è un diagramma che riporta sulle ordinate gli importi progressivi a partire da zero (inizio dei lavori) fino all'importo complessivo di tutti i lavori (in corrispondenza della data di ultimazione) e sulle ascisse i tempi di esecuzione.

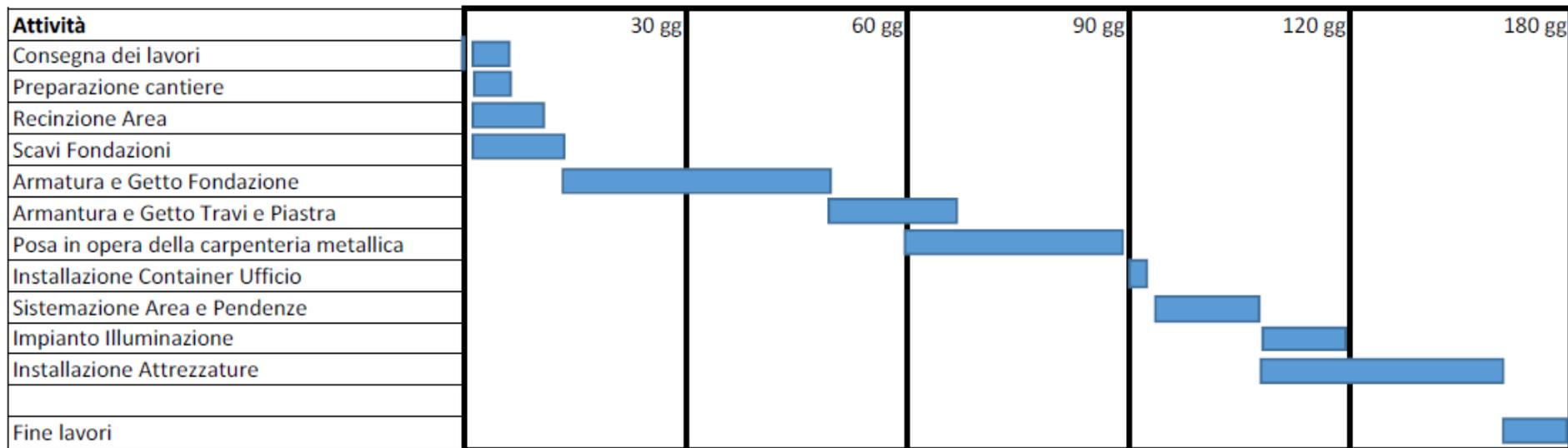
Il cronoprogramma dovrebbe comprendere attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), attività di cantiere (fase di realizzazione), suddivise in opere civili, impianti e finiture, e attività di collaudo, prove e messa in servizio nel caso di impianti. La collocazione temporale di ciascuna attività è rappresentata da una barra all'interno di un calendario che ha una cadenza giornaliera, settimanale, mensile, annuale ecc... in funzione della durata del progetto. Il cronoprogramma può essere strutturato in livelli successivi, caratterizzati da un dettaglio sempre maggiore, e può essere raggruppato per sistemi allo scopo di dare una visione funzionale delle varie parti. Il cronoprogramma normalmente evidenzia le obbligazioni contrattuali riportandone la descrizione e la collocazione temporale.

Nel cronoprogramma verrà indicato il tempo massimo per l'esecuzione dei lavori da eseguirsi presso via I maggio angolo via Rimembranze sono 180 gg lavorativi.

Inoltre verrà indicato in che giorno e per quanti giorni quel tipo di lavorazione dovrà essere compiuta.

Il cronoprogramma verrà aggiornato settimanalmente a seconda delle necessità e degli imprevisti di cantiere, ma sicuramente il tempo di ultimazione dovrà rimanere invariato.

Di seguito si riporta il cronoprogramma.



2. INDAGINI PRELIMINARI

Il comune di Rovato è dotato di uno studio geologico approfondito che individua all'interno della carta geologica e geomorfologica l'area su cui insiste il progetto. L'unità geologica individuata è descritta come discarica per rifiuti non pericolosi.

Nella tavola della fattibilità geologica si individua l'area in classe di fattibilità 3 ovvero classe con consistenti limitazioni. Nello specifico le NTA della relazione geologica prevede che per la classe di fattibilità 3h – Discarica per rifiuti non pericolosi Le destinazioni d'uso del terreno sono definite nell'autorizzazione. La realizzazione di edifici è sconsigliata o comunque subordinata ad indagine geologica e geotecnica che risalga alla natura e alle caratteristiche meccaniche dei materiali riportati.

Inoltre la carta della pericolosità sismica locale individua l'area come Z2 – zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) Zone con depositi granulari fini saturi. Gli effetti per questi scenari sono Cedimenti e/o liquefazioni. Nelle aree identificate come “Z2 - Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti” è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento previsto dalla normativa regionale necessario per la quantificazione dei fenomeni di instabilità e dei cedimenti. La procedura semiquantitativa di 2° livello evidenzia che per il territorio di Rovato la possibile amplificazione sismica di carattere topografico risulta contenuta e che quindi l'applicazione dello spettro previsto dalla normativa (D.M. 14 gennaio 2008) risulta sufficiente a tenere in considerazione i reali effetti di amplificazione topografica.

Le prescrizioni date nella carta di sintesi riguardano la presenza della discarica cessata considerata area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.

Considerando la tipologia di intervento si riscontra che non sono necessari ulteriori indagini preliminari a livello geologico.

3. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

3.1 PREMESSA

Nel rispetto dell'art. 100 del DLgs 81/2008 e s.i., con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC, qualora sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più Imprese, nell'elaborazione delle fasi successive di progettazione, e in particolare, per la redazione del progetto esecutivo il Coordinatore per la Sicurezza in stretta collaborazione con il Progettista redigerà il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) ai sensi del D. lgs. N° 81 del 9 aprile 2008.

3.2 LOCALIZZAZIONE DEL CANTIERE

Rovato via I maggio angolo via Rimembranze: per realizzare il nuovo centro di raccolta in prima battuta si dovrà delimitare la zona di interesse con reti metalliche da cantiere per tutta la lunghezza e la larghezza del cantiere.

Tutte le aree che andranno ad occupare il cantiere non risultano interessate da attività pericolose essendo prevista la realizzazione di una nuova viabilità di accesso si realizzerà la viabilità di cantiere per poter accedere al sito anche con mezzi di grandi dimensioni, compresi quelli di soccorso, per un loro eventuale intervento. Successivamente la viabilità di cantiere potrebbe essere utilizzata per realizzare la nuova viabilità pubblica di accesso al centro di raccolta.

3.3 CONTENUTI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Sono evidenziati al Committente soprattutto il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti approfonditi e sviluppati nel PSC allegato.

Gli elementi principali costitutivi del Piano di Sicurezza possono essere così individuati:

- **dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera**, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche;
 - **analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere** (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di
-

traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);

- **individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza**, con indicazione di nominativo ed indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente di cantiere e del capo cantiere;

- **organizzazione del cantiere** (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi pesanti, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali).

- **individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare**: il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative"; per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare;

- **individuazione di macchine ed attrezzature di cantiere**. Per ogni tipo di macchina, che presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, dovrà essere tenuto un fascicolo nella quale archiviare le norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro, assieme ai libretti;

- **elaborazione del cronoprogramma** dei lavori integrato con il riferimento ad eventuali rischi di interferenza tra le diverse lavorazioni;

- **definizione delle procedure da adottare in situazioni di emergenza**, sarà infatti redatto un apposito capitolo del Piano di Sicurezza per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo soccorso;

- **stima dei costi della sicurezza** per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il Piano di sicurezza sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

3.4 RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

L'organizzazione di cantiere sarà coordinata in funzione dell'avanzamento del cantiere stesso.

Le lavorazioni non costituiscono, per proprio conto, delle situazioni di pericolo se non per il fatto che dovranno essere effettuate contestualmente al passaggio dei veicoli di diverse dimensioni. Quindi i normali accorgimenti da prendere per tali lavorazioni dovranno essere integrati da misure straordinarie che tengano nel giusto conto la presenza degli addetti al cantiere con eventuali lavoratori che transitano per raggiungere l'impianto di biogas esistente.

La tipologia di lavoro è da considerarsi a medio rischio in quanto le lavorazioni devono essere effettuate all'interno dell'area di cantiere protetta da reti metalliche. Il cantiere sarà organizzato dal coordinandone la sicurezza per eliminare sia i rischi provenienti dallo stesso verso l'esterno sia quelli interni al medesimo.

Allo scopo di evitare l'accesso, anche accidentale, all'area del cantiere si provvederà alla completa recinzione delle zone di lavoro. In particolare:

- nell'eventualità che alcune particolari lavorazioni possano provocare polveri e/o rumore occorre adottare degli accorgimenti in maniera tale da non recare danno agli stessi lavoratori o disturbo alle zone limitrofe al cantiere, soprattutto alla strada;

Le regole disciplinari per il personale per la regolamentazione degli accessi e della circolazione dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale saranno regolamentate dai coordinatori.

Cartellonistica e segnaletica di cantiere

All'ingresso di ogni cantiere sarà apposta idonea cartellonistica e segnaletica di sicurezza di avvertimento.

Servizi igienico sanitario

Per i servizi igienici, spogliatoi mensa ecc.. dovranno essere a disposizione per il cantiere sito tra via I maggio e via Rimembranze.

Servizi sanitari e pronto intervento

Per quanto riguarda i servizi sanitari, dovrà essere prevista una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi sanitari indispensabili per le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Servizi assistenziali

I lavoratori dovranno essere muniti di idonea certificazione dei corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e soprattutto per la manovra e l'utilizzo di macchine e mezzi.

Esercizio delle macchine

Tutti i mezzi e le attrezzature saranno utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche della normativa vigente al fine di controllarne l'efficienza e le condizioni di sicurezza nel corso del tempo. Le modalità di esercizio delle macchine saranno oggetto di specifiche istruzioni, notificate al personale addetto precedentemente identificato e a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

Informazione e formazione

Tutti i lavoratori saranno informati sui rischi principali della loro attività attraverso una specifica attività di informazione-formazione promossa e attuata dall'impresa con l'eventuale ausilio degli organismi paritetici (es. distribuzione opuscoli e conferenze di cantiere).

All'attività sopraindicata concorrerà anche la divulgazione del contenuto del piano e degli altri documenti aziendali inerenti la sicurezza degli addetti (es. manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature e dei D.P.I., istruzioni per gli addetti, ecc.).

Dispositivi di protezione individuale

In relazione alle attività previste in fase progettuale, si riporta l'equipaggiamento rapportato alle attività da svolgere come indicato nell'Allegato VIII del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81:

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	ATTIVITA'
DELLA TESTA: Elmetti di protezione	Lavori edili, soprattutto lavori sopra, sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro sopraelevati, montaggio e smontaggio di armature, lavori di installazione e di posa di ponteggi e operazioni di demolizione.
DEGLI OCCHI DEL VISO E DEGLI ORECCHI : Occhiali di protezione, visiere o maschere di protezione, otoprotettori	Lavori di saldatura, molatura e tranciatura Lavori di scalpellatura Lavori demolizione con martelli anche montati su macchine
DELLE MANI E DELLE BRACCIA: Guanti	Saldatura Manipolazione di oggetti con spigoli vivi, esclusi i casi in cui sussista il rischio che il guanto rimanga impigliato nelle macchine
DEI PIEDI E DELLE GAMBE: Scarpe di sicurezza	Lavori in cantieri edili e in aree di deposito.

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e idoneità e dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione. Tutti i dispositivi di protezione individuale dovranno essere muniti del contrassegno "CE", comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore.

Gli addetti al cantiere saranno provvisti in dotazione personale di elmetto, guanti e calzature di sicurezza durante tutte le fasi lavorative, e cuffie per le mansioni che lo richiedono.

3.5 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'impresa sarà tenuta a comunicare il proprio responsabile di cantiere per la sicurezza, nominato ai sensi D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, che costituirà il referente durante il coordinamento della sicurezza in fase di lavorazione.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività lavorativa, il Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, organizzerà un incontro a cui parteciperanno i responsabili e tutte le maestranze di cui si prevede la presenza, per informare sui rischi principali.

Il responsabile della sicurezza sarà tenuto a far rispettare tutte le procedure di sicurezza e a fare utilizzare tutti gli apprestamenti antinfortunistici alle proprie maestranze.

Durante i lavori verranno redatti i verbali di sopralluogo.

4. QUADRO ECONOMICO

A) LAVORI A BASE D'ASTA

Intervento di realizzazione del centro di raccolta e viabilità di accesso al sito	
Somme soggette a ribasso d'asta per lavori	€ 500.000,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.000,00
Totale lavori	€ 510.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

IVA 10% sui lavori	€ 51.000,00
Acquisizione di aree	€ 105.000,00
Imprevisti e arrotondamenti e completamenti	€ 14.000,00
totale somme a disposizione	€ 170.000,00

TOTALE A+B **€ 680.000,00**
